

La Mixer spa di Bagnacavallo: quota export record al 60 per cento

BAGNACAVALLO
ALESSANDRO CICOGNANI

Immersa tra le campagne di Bagnacavallo, nel Ravennate, c'è una vera e propria industria 4.0. Alla Mixer spa a farla da padrone è l'uso scrupoloso della tecnologia: le formulazioni di prodotto, i macchinari e i software sono stati progettati interamente per consentire la tracciabilità e il controllo in tempo reale (anche da remoto) della produzione. Il risultato sono mescole in gomma sotto forma di pellet – business interamente focalizzato nel settore dei cavi in gomma – che la società produce ed esporta in tutto il mondo. Su un fatturato annuo che nel 2021 è cresciuto fino a raggiungere i 34 milioni di euro (record aziendale), la quota export si è attestata intorno al 60% circa. Insomma, ben oltre la metà della produzione realizzata a Bagnacavallo finisce fuori dai confini nazionali, contribuendo a sottolineare quanto l'Italia abbia un patrimonio di piccole e medie imprese di assoluto valore, in grado di lavorare su nicchie di mercato dove l'attenzione per la qualità riesce ancora a fare la differenza.

La storia

Fondata nel 1996, la Mixer spa proprio il 19 feb-

braio dell'anno scorso ha festeggiato insieme a tutti i 50 dipendenti i suoi 25 anni di attività, ognuno dei quali passato a dare valore al tema dell'innovazione, con una propensione che è stata la chiave del successo. Il suo ingresso nella classifica dell'export stilata dal Sole 24 Ore è, infatti, solo l'ultima delle soddisfazioni. Due anni fa l'azienda è stata premiata a Milano tra le 722 "Imprese eccellenti 2019". «Siamo nati come un grande artigiano vocato al mercato locale – racconta il direttore generale e amministratore delegato Andrea Galanti –. Pensi che all'inizio il nostro cliente più importante era ad Argenta».

Esportazioni

Dopo aver consolidato il mercato italiano, nel 2014 la Mixer è sbarcata all'estero. «Abbiamo iniziato con Barcellona, perché il mercato catalano è storicamente più semplice per l'Italia». Nel frattempo, è stata costituita un'area internazionale e dal 3% l'export ha raggiunto le quote attuali, e le plastiche di Mixer (tra l'altro omologate per il gruppo BSH) arrivano in 30 paesi nel mondo, principalmente Russia, Belgio, Slovacchia e Cina, «dove siamo davvero molto forti» interviene Galanti. Nel febbraio



Andrea Galanti, direttore generale e amministratore delegato della Mixer spa

2020, poco prima dello scoppio mondiale della pandemia, la società ha costituito una business unit in America, che ora è finalmente riuscita a partire.